



# Rassegna Stampa

**del 25-02-2026**

# Rassegna Stampa

25-02-2026

## CONFINDUSTRIA SICILIA

QUOTIDIANO DI SICILIA	25/02/2026	14	<a href="#">Donne e discipline scientifiche, più di cento studentesse a confronto con imprenditrici, professioniste e ricercatrici</a> <i>Sveva Scocco</i>	3
SICILIA SIRACUSA	25/02/2026	44	<a href="#">Concluso il corso per Planner con Irem Pronte nuove figure per cantieri internazionali</a> <i>Redazione</i>	5
SOLE 24 ORE	25/02/2026	24	<a href="#">Nuove prestazioni e modalità di adesione</a> <i>M Pri</i>	6

## ECONOMIA

CORRIERE DELLA SERA	25/02/2026	12	<a href="#">Scattano i dazi di Trump al 10% L`Ue: «Meglio intesa che guerra»</a> <i>Francesca Basso</i>	7
SOLE 24 ORE	25/02/2026	3	<a href="#">Sconti fiscali sugli aumenti contrattuali, da aprile 4 milioni di stipendi più alti = Incrementi e conguagli in busta paga di aprile per 4 milioni di lavoratori</a> <i>Cristina Bartelli - Matteo Prioschi</i>	8

## PROVINCE SICILIANE

SOLE 24 ORE	25/02/2026	7	<a href="#">Immigrazione, stop al gratuito patrocinio per i cittadini extra Ue</a> <i>I Cimm - Lo Pa</i>	11
SOLE 24 ORE	25/02/2026	7	<a href="#">Di sicurezza: scudo per la polizia, più tutele ai ferrovieri ma fondi ridotti = Decreto sicurezza in vigore, scatta lo scudo penale per la polizia</a> <i>Ivan Cimmarusti</i>	12
SOLE 24 ORE	25/02/2026	19	<a href="#">Anev: rinnovabili rallentano, la disinformazione non aiuta</a> <i>Raoul De Forcade</i>	14

## SICILIA CRONACA

GIORNALE DI SICILIA	25/02/2026	8	<a href="#">Aumento dei contratti Scatta la flat tax al 5%</a> <i>Francesco Carbone</i>	15
GIORNALE DI SICILIA	25/02/2026	10	<a href="#">I ristori post ciclone: ora non bastano i soldi = Ciclone, scade il bando Richieste per 93 milioni</a> <i>Giacinto Pipitone</i>	17
SICILIA CATANIA	25/02/2026	10	<a href="#">Flat tax al 5% sugli aumenti contrattuali 110% con scudo</a> <i>Francesco Carbone</i>	19

## SICILIA ECONOMIA

AVVENIRE	25/02/2026	26	<a href="#">Scuole di design in Sicilia per lo sviluppo sostenibile</a> <i>Redazione</i>	20
ITALIA OGGI	25/02/2026	26	<a href="#">Zes Sud Italia, istituti bancari in campo</a> <i>Redazione</i>	21
SICILIA CATANIA	25/02/2026	10	<a href="#">Fumarola (Cisl) «L`Italia sia unita il Ponte serve» = «Il Paese sia unito o non crescerà il Ponte è un`opera fondamentale»</a> <i>Alfonso Abagnale</i>	22

## SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	25/02/2026	6	<a href="#">La Regione sarà parte civile contro Galvagno = Galvagno, la Regione parte civile Via libera ai presidenti degli Ersu</a> <i>Antonio Giordano</i>	23
-----------------	------------	---	---	----

# Rassegna Stampa

25-02-2026

SICILIA CATANIA	25/02/2026	31	<a href="#">«Licenziamenti? Salviamo i lavoratori Sifi» = «Licenziamenti Sifi? Subito altre soluzioni»</a>	24
			<i>Redazione</i>	
SICILIA CATANIA	25/02/2026	32	<a href="#">Talento e competenze per il futuro al femminile</a>	26
			<i>Redazione</i>	

## EDITORIALI E COMMENTI

CORRIERE DELLA SERA	25/02/2026	30	<a href="#">Gli argini al potere del leader = Le istituzioni e il bonaparte di turno</a>	27
			<i>Angelo Panebianco</i>	

# Donne e discipline scientifiche, più di cento studentesse a confronto con imprenditrici, professioniste e ricercatrici

CATANIA - Oltre cento studentesse delle scuole del territorio si sono ritrovate ieri, martedì 24 febbraio, a Palazzo della Cultura per la giornata di "Girls Like STEM", iniziativa promossa dal Comitato Imprenditoria Femminile di Confindustria Catania e dedicata all'orientamento verso le discipline scientifiche e tecnologiche. Ogni istituto ha selezionato due alunne, in alcuni casi affiancate anche da due alunni, con l'idea di creare una piccola rete capace di riportare nelle proprie scuole quanto ascoltato. Non un evento isolato, quindi, ma un'occasione destinata a moltiplicarsi attraverso il passaparola e il confronto tra pari.

**"Questo evento, ancora una volta, nasce dalla volontà del Comitato Imprenditoria Femminile di Confindustria Catania - ha spiegato la presidente Monica Luca - di divulgare, motivare, orientare e fornire modelli di eccellenza a tutte quelle giovani che si affacciano al mondo della formazione post-scolastica e devono scegliere il proprio futuro professionale. Aprire le porte verso il mondo STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) significa dare loro la possibilità, anche provenendo da studi umanistici, di conoscere, attraverso esempi concreti, le opportunità che questo ambito può offrire".**

**Tra gli interventi attesi anche quello del sindaco di Catania, Enrico Trantino, il quale ha esordito con una battuta che ha alleggerito subito l'atmosfera, dicendo di sentirsi "in minoranza" in mezzo a così tante donne. Un sorriso condiviso dalla platea, che ha reso l'inizio del suo intervento più diretto e umano. Successivamente, il primo cittadino ha parlato della città, della necessità di superare la cultura della lamentela, di assumersi la responsabilità del cambiamento. Ha citato anche la candidatura di Catania a Capitale italiana della Cultura, sottolineando quanto sia importante costruire una visione nuova e ambiziosa, capace di valorizzare le energie giovani.**

**Il cuore tematico della giornata è stato l'orientamento. La presidente del Comitato imprenditoria femminile, Monica Luca, ha ribadito che l'obiettivo dell'iniziativa è offrire strumenti concreti e modelli positivi alle giovani**

chiamate a scegliere il proprio percorso post scolastico. Le STEM, è stato spiegato, non sono un mondo chiuso o riservato a pochi, ma un ambito che può dialogare anche con percorsi umanistici, con la creatività e con la sensibilità personale. Durante gli interventi si è tornati più volte sul tema degli stereotipi di genere. È stato evidenziato come l'idea di una tecnologia "al maschile" sia ancora diffusa e come sia necessario lavorare sulla fiducia e sulla consapevolezza delle ragazze prima ancora che sulle competenze tecniche. Un messaggio chiaro: formazione continua, curiosità e fiducia nelle proprie capacità sono le basi per affrontare un mercato del lavoro in continua trasformazione.

**La mattinata ha poi visto il primo momento dedicato a "Formarsi per competere", durante il quale Ida Nicotra, presidente della Scuola Superiore di Catania, ha spiegato cos'è l'istituto e come si struttura il percorso formativo delle studentesse interessate alle materie scientifiche e tecnologiche.**

**Degni di nota anche gli interventi di Graziella Malandrino, direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Catania; e Maide Bucolo, professore associato di Automatica presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica. Tutte hanno evidenziato come la formazione resti la chiave per sviluppare competenze e capacità di adattamento in un mercato del lavoro in continua evoluzione. Spazio anche al segmento "Orientamento e logica come chiave per le STEM", pensato per illustrare le competenze fondamentali per approcciarsi con successo alle discipline scientifiche e tecnologiche. Si sono susseguiti momenti dedicati ai role model, in cui le partecipanti hanno conosciuto storie e percorsi professionali di donne che hanno raggiunto risultati significativi nei campi scientifici, tecnologici e industriali.**

**Tra i vari interventi, i racconti di donne che hanno costruito i loro percorsi professionali unendo metodo e coraggio. Nel video-racconto proiettato durante l'incontro, le studentesse hanno conosciuto le storie di Carmen Altana (INFN - Laboratori Nazionali del Sud), Arianna Campione (Biocosmetica Kymia), Maria Vincenza Catania (CNR - Istituto di Ricerca e Innovazione Biomedica), Emilia Colombrita (NEM Colombrita), Manuela**

Marrano (FAES Farmaceutici), Lara Monaco (Parmalat - Gruppo Lactalis), Ada Petringa (Air Liquide), Angela Principio (Dipartimento Medical Affairs), Piera Sapienza (INFN) e Anna Stancanelli (Katane Palace Hotel).

**Perché scegliere le materie STEM? Lo ha spiegato con chiarezza Amalia Ercoli Finzi, ingegnere aerospaziale e professoressa emerita del Politecnico di Milano, pioniera della ricerca scientifica e simbolo dell'eccellenza femminile italiana: "Tecnologia, robotica, intelligenza artificiale: sono queste le materie che costruiscono il futuro, che ci permettono di stare nella stanza dei bottoni. E noi donne vogliamo esserci, perché le nostre doti, la nostra sensibilità e le nostre competenze possono davvero fare la differenza".**

**A chiudere i lavori è stata Viviana Lombardo, Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Catania, che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione nel promuovere percorsi di crescita e valorizzazione del talento femminile: "Vogliamo creare opportunità reali per i giovani, soprattutto per le donne, anche nei settori tecnologici. Catania è un esempio di inclusione e innovazione pubblica, e continueremo a lavorare per una città più moderna e sostenibile". "Girls Like STEM" si è svolto con il patrocinio del Comune di Catania, del CNR - Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica, della Scuola Superiore di Catania, dell'associazione Donne 4.0 e di AIDIA - Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, sezione di Catania, e con il sostegno di Sibeg Coca-Cola, Samisud e Coseap.**

**Iniziative come "Girls Like STEM" si inseriscono in un percorso più ampio di sensibilizzazione e orientamento, con l'obiettivo di ampliare le prospettive formative delle giovani e contribuire a ridurre il divario di genere nei settori scientifici e tecnologici. Offrire esempi concreti, occasioni di confronto diretto e informazioni chiare**



Peso: 43%

sulle opportunità disponibili rappresenta un passo importante per rendere le scelte future più consapevoli e informate.

## Sveva Scocco



Peso:43%

## Concluso il corso per Planner con Irem Pronte nuove figure per cantieri internazionali

Si è concluso nel quartier generale di Irem Spa a Siracusa il corso di formazione per Planner promosso dall'Academy aziendale insieme al Rotary Distretto 2110 Sicilia Malta e a Randstad Italia. Protagonisti giovani tra i 20 e i 30 anni, che hanno completato oltre 230 ore tra teoria e pratica con la guida di

Fabio Calvo, Head of Project Control di Irem, acquisendo competenze chiave per la pianificazione e il coordinamento di processi produttivi, logistici e commerciali nei cantieri

industriali, in Italia e all'estero. A salutare i corsisti l'Ad Giovanni Musso, la HR manager Marcella Saraceno, l'area manager Randstad Bruno Piccoli e Maurilio Carpinteri per il Rotary. «Il vero tema non sono le risorse finanziarie ma le competenze», ha sottolineato Musso, evidenziando l'impegno dell'azienda nel ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e le prospettive nei mercati esteri, dalla Svezia all'Arabia Saudita.



Peso: 7%

## DA QUEST'ANNO

# Nuove prestazioni e modalità di adesione

La legge di Bilancio per il 2026 ha introdotto diverse novità in materia di previdenza complementare. Dal prossimo 1° luglio cambieranno le modalità di adesione da parte dei lavoratori dipendenti al primo impiego. In assenza di indicazioni esplicite degli interessati, scatterà l'iscrizione automatica a un fondo pensione negoziale, a cui verrà destinato anche tutto il Tfr. Entro 60 giorni dall'assunzione, i lavoratori potranno decidere di non aderire o di farlo con modalità differenti. Quanto alle prestazioni, è stata alzata dal 50 al 60% la quota di montante maturato che può

essere incassata sotto forma di capitale. Inoltre è stata aggiunta la rendita a durata definita, pari al numero di anni di vita residua (durata che sarà certificata dalla Covip sulla base dei dati Istat). Chi sceglie questa opzione può anche effettuare dei prelievi liberamente determinabili, ma nei limiti della somma delle rate, maturate e non riscosse, della rendita a durata definita. Un'altra nuova prestazione consiste nell'erogazione frazionata, del montante accumulato, per un periodo non inferiore a cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—M.Pri.



Peso: 5%

# Scattano i dazi di Trump al 10% L'Ue: «Meglio intesa che guerra»

Il commissario europeo Sefcovic spinge il Parlamento: ratificare l'accordo con gli Usa a marzo

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** Il nuovo dazio «universale» del 10% deciso dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, dopo la sentenza della Corte Suprema americana, è entrato in vigore ieri. Trump aveva minacciato di alzarlo al 15%. La nuova tariffa punta a sostituire i dazi indiscriminati finora in vigore e annullati dalla Corte.

Intanto a Bruxelles prevale la cautela. Il commissario Ue al Trade, Maroš Šefcovic, parlando in audizione alla commissione Commercio internazionale del Parlamento europeo, ha invitato i deputati a ratificare a marzo l'accordo sui dazi tra Ue e Usa chiuso al luglio: «Il nostro obiettivo deve rimanere il voto in plenaria a marzo, a condizione, ovviamente, che otteniamo mag-

giore chiarezza dagli Stati Uniti», ha detto. Lunedì scorso il Parlamento ha deciso di congelare il voto sui due regolamenti che di fatto portano alla ratifica dell'accordo, azzerando i dazi Ue su una serie di beni americani incluse le aragoste. Il Parlamento ha sospeso il voto in attesa di «chiarezza» da parte americana. Come ha spiegato il presidente della commissione Commercio internazionale Bernd Lange, ieri in un'intervista al *Corriere*, il nuovo approccio di Trump aumenterebbe i dazi su alcune esportazioni dell'Ue oltre il limite massimo del 15% concordato con Washington la scorsa estate, come ad esempio sui formaggi. Ma non è l'unica infrazione dell'accordo. Anche le tariffe al 50% sui prodotti contenenti alluminio e acciaio non lo rispetterebbe. Le controparti Usa «mi hanno rassicurato di sostenere l'accordo con la Ue, nello stesso tempo, stiamo discutendo su

come affrontare la questione dei derivati dell'acciaio e dell'alluminio, rendendola più pratica e produttiva», ha detto Šefcovic auspicando che «si possano trovare soluzioni molto presto». Il commissario Ue al Commercio ha anche sottolineato che ci sono «filoni positivi di cooperazione con gli Stati Uniti» come quella sulle catene di fornitura di materie prime critiche: «La nostra strategia è chiara — ha detto —: restiamo uniti, composti, fedeli al nostro accordo, ampliando al contempo la nostra rete di accordi commerciali con altri partner commerciali». Šefcovic ha detto che dopo la sentenza è rimasto «in contatto costante» con i suoi omologhi, che lo hanno «rassicurato sul fatto che sostengono l'accordo con l'Unione europea». A Bruxelles però si sollevano interrogativi sulla validità dell'intesa dopo la decisione della Corte Suprema.

Il nuovo dazio «universale» introdotto da Trump non sostituisce i cosiddetti dazi settoriali, come quelli del 50% su acciaio e alluminio che hanno una diversa base legale. I servizi doganali hanno annunciato che la riscossione dei dazi annullati dalla Corte Suprema non è più effettiva a partire da martedì a mezzanotte, ora di Washington. Da quel momento però entrerà in vigore la nuova tariffa del 10%. Il decreto sui dazi al 10% resterà in vigore fino al 24 luglio, cioè poco più di tre mesi prima delle elezioni di medio termine di novembre, che potrebbero vedere i democratici riprendere il controllo della Camera dei rappresentanti al Congresso.

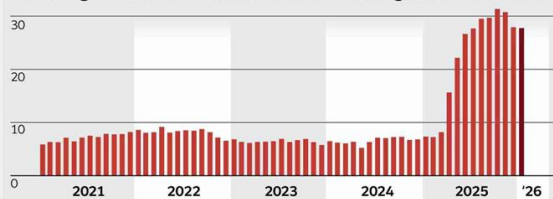
**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

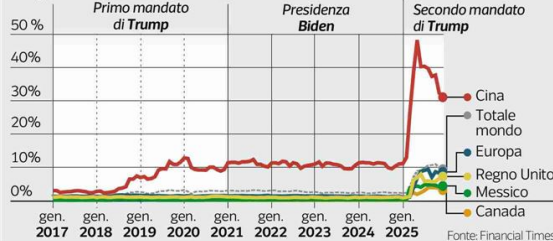
**Acciaio e alluminio**  
Il nuovo prelievo non sostituisce i dazi settoriali, come il 50% su acciaio e alluminio

## Il commercio Ue-Usa

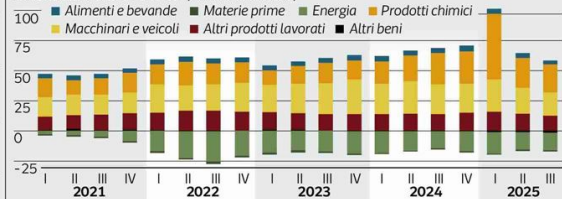
Tasse doganali mensili nette incassate da Washington (in miliardi di dollari)



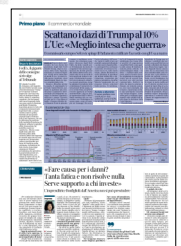
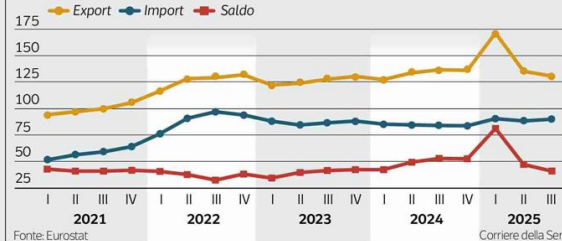
## Aliquote tariffarie per Paese



## Interscambio di merci (in miliardi di euro)



## Bilancia commerciale (in miliardi di euro)



Peso: 48%



# Sconti fiscali sugli aumenti contrattuali, da aprile 4 milioni di stipendi più alti

## I chiarimenti delle Entrate

Premio sugli incrementi legati ai rinnovi 2024-2026: flat al 5% fino a 33mila euro

Maggiorazioni per festivi, notturni e indennità di turno tassate al 15%

Con i chiarimenti delle Entrate parte lo sconto fiscale sugli aumenti retributivi legati ai rinnovi contrattuali del triennio 2024-2026. I primi effetti si vedranno sulle buste paga di aprile. Coinvolti circa 4 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato con una retribuzione annua lorda fino a 33mila euro a cui si applicherà l'aliquota agevolata del 5%. Sconto anche per le maggiorazioni retributive per i notturni, per il la-

voro nei festivi e per le indennità di turno o di reperibilità. In questo caso la tassazione è però del 15%.

**Bartelli, De Fusco, Prioschi, Valsiglio** — a pag. 3

# Incrementi e conguagli in busta paga di aprile per 4 milioni di lavoratori

**Gli effetti della circolare.** Dopo i chiarimenti delle Entrate le aziende provvederanno ad applicare il 5% sugli aumenti dei nuovi contratti

**Cristina Bartelli  
Matteo Prioschi**

Gli effetti degli aumenti dei rinnovi contrattuali con la tassazione light del 5% - dopo la circolare 2/E dell'agenzia delle Entrate - peseranno per la stragrande maggioranza dei lavoratori nelle buste paga di aprile (che in parte saranno consegnate a fine aprile, in parte a maggio). Difficilmente le aziende riusciranno già a marzo a tenere conto dei chiarimenti dell'agenzia delle Entrate per ricalcolare gli emolumenti rispettando la tassa piatta del 5% sui rinnovi contrattuali dei precedenti tre anni. Secondo i dati Istat, i rinnovi

dei contratti collettivi nazionali di lavoro recepiti nel 2024 sono stati 17 e hanno coinvolto circa 4 milioni di addetti, mentre nel 2025 sono stati 19 per 2,2 milioni di persone. A questi si aggiungono, tra i principali, metalmeccanici e gomma plastica che non sono stati inclusi nei dati Istat in quanto, a fine 2025, erano in attesa di ratifica definitiva.

Infine c'è anche il tema, non secondario, di come sarà riportata in busta paga la nuova indicazione, con ogni probabilità si troverà uno specifico rigo con i conguagli e gli incrementi.

**La circolare**

La circolare, emanata ieri dall'agenzia delle Entrate, e molto attesa, è intervenuta a fornire chiarimenti uniformi sulle misure della legge di Bilancio che hanno introdotto la tassazione piatta del 5%



Peso: 1-10%, 3-33%

sugli incrementi retributivi, dei rinnovi contrattuali, 2024, 2025 e 2026, e l'imposta sostitutiva del 15% per le maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, festivo, nei giorni di riposo settimanale o per i turni (si vedano gli altri articoli in pagina).

Le disposizioni sugli aumenti dei contratti collettivi nazionali si applicano ai lavoratori dipendenti del settore privato con un reddito complessivo fino a 33 mila euro, esclusi quindi quelli del pubblico impiego.

### I rinnovi contrattuali

Tra i comparti che hanno sottoscritto le intese due anni fa ci sono l'alimentare, il tessile, il commercio, la distribuzione moderna organizzata, i pubblici esercizi e il turismo. L'anno scorso, tra i settori interessati dai rinnovi, si contano quello della chimica, dell'energia elettrica gas e acqua, dell'edilizia, della logistica.

Tuttavia i lavoratori potenzialmente interessati dalla aliquota al 5% sugli aumenti sono meno della platea complessiva: secondo la stima relativa alla prima versione della norma, sarebbero stati 3,3 milioni. Dopo l'ampliamento ai rinnovi firmati nel 2024 e l'innalzamento della soglia di reddito da 28 a 33 mila euro, si è passati a 3,8 milioni.

L'interpretazione della norma fornita dall'Agenzia premia quei comparti che hanno siglato le intese già nel 2024. Infatti l'erogazione degli aumenti viene di solito dilazio-

nata in più anni. Dato che l'imposta sostitutiva si applica agli importi erogati quest'anno, anche se iniziati in precedenza, chi ha già incassato più tranches ha un beneficio maggiore, in quanto si sommano più ratei. La circolare contiene un esempio al riguardo, ma c'è anche un caso reale che ha disposto un primo incremento ad aprile 2024, un secondo a marzo e un terzo a novembre 2025, un quarto a novembre 2026 e un quinto a febbraio 2027. Ebbene, in busta paga saranno declassate da subito le prime tre tranches, mentre la quarta da novembre. Solo la quinta non sarà agevolata. Al contrario, chi rinnova quest'anno, o colloca la tranche più consistente di aumento nel 2026, oppure avrà effetti limitati.

### Gli effetti nelle buste paga

Tornando ai primi effetti concreti per i lavoratori, in buona sostanza, chi ha adottato misure in linea con l'interpretazione della circolare non deve fare nulla, evidenzia Roberto Bellini, direttore generale di Assosoftware, commentando a caldo gli effetti della circolare 2/2026 dell'Agenzia. «Chi, ed è la stragrande maggioranza, ha adottato una linea cautelativa nel calcolo dello stipendio, in attesa dei chiarimenti, ora dovrà fare dei conguagli, andando a compensare le mensilità laddove le misure degli incrementi non erano inserite». Quindi le prossime buste paga saranno più consistenti, incamerando anche gli arretrati di questi pri-

mi mesi. «Si tratterà di differenze in larga parte in positivo per i lavoratori», prevede Bellini.

Gli effetti potranno vedersi «dalle buste paga di aprile», afferma Bellini, «qualcuno potrebbe farcela già per lo stipendio di marzo (mensilità erogata a fine marzo o ai primi di aprile) ma ci vuole il tempo per studiare la circolare, introdurre le novità nel software e infine distribuire e elaborare, tenendo conto che nelle grandi aziende si fa fatica in un mese a rielaborare il tutto».

Soddisfazione è espressa da Rosario De Luca, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro: «La circolare l'aveva anticipata al nostro Forum il direttore Carbone, che ringrazio per le costanti attività sinergiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agevolazione, limitata al 2026, destinata a dipendenti del privato con reddito fino a 33 mila euro



Peso: 1-10%, 3-33%

ADOBESTOCK



**5%**  
**Imposta sostitutiva**  
Si applica sugli aumenti  
contrattuali corrisposti nel 2026

---

**3**  
**Anni**  
I contratti devono essere stati  
rinnovati tra il 2024 e il 2026



Peso:1-10%,3-33%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

# Immigrazione, stop al gratuito patrocinio per i cittadini extra Ue

## La modifica

Nel testo del Dl meno vincoli sulla gestione dei Centri di permanenza e rimpatrio

ROMA

Stop all'automatismo del patrocinio gratuito per gli stranieri extra Ue nei ricorsi contro il provvedimento di espulsione. È la novità inserita nel testo bollinato del decreto Sicurezza, una misura che era stata subito rivendicata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e che va ad abrogare il Dpr 115 del 2002 che prevedeva l'ammissione automatica al beneficio a spese dello Stato senza alcuna verifica sul reddito.

Un intervento inserito nel quarto capo del decreto, cioè quello sulle «disposizioni urgenti in materia di immigrazione e di protezione internazionale». Ma non è l'unico. Entra anche l'obbligo di collaborazione per i detenuti e gli internati stranieri: il decreto impone di cooperare «ai fini dell'accertamento dell'identità» e di «esibire o produrre» gli elementi in loro possesso su età, identità e cittadinanza, indicando anche i Paesi in cui hanno soggiornato o sono transitati.

È un vincolo scritto nero su bianco, che punta a rendere più rapida e documentabile la ricostruzione dei profili anagrafici e dei percorsi.

Le informazioni confluiscono nella «cartella personale» prevista dal regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario. E nella stessa cartella viene annotato anche se l'obbligo è stato rispettato oppure no: il «mancato adempimento» non resta un dettaglio amministrativo, ma diventa «un elemento di valutazione» ai fini del giudizio

Nel Dl, poi, si prevede più libertà per il Governo di gestire i Centri di permanenza e per il rimpatrio. Il ministero dell'Interno ottiene delle «facoltà di deroga» per i prossimi tre anni, cioè fino al 31 dicembre 2028, in modo da ottenere «semplificazioni procedurali nello svolgimento delle attività di potenziamento della rete dei centri di accoglienza e trattamento». E, così, attuare il Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, adottato dall'Ue il 14 maggio 2024.

Le deroghe ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale sono varie. Vanno dalla costruzione dei centri – quindi «la localizzazione, la costruzione, l'acquisizione, il completamento» – alla loro gestione, con «l'adeguamento e la ristrutturazione delle strutture destinate all'assistenza, all'accoglienza e

al trattenimento dei cittadini stranieri».

Il perimetro delle deroghe resta comunque delimitato. Il testo chiarisce che non possono essere superate le norme penali, la disciplina antimafia e i vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Proprio per questo, il decreto richiama espressamente la possibilità di attivare la vigilanza collaborativa dell'Anac, che, su richiesta dell'Interno, può affiancare l'amministrazione nella predisposizione delle gare, nella gestione delle procedure di affidamento e nella fase di esecuzione. Un modello già sperimentato per l'ampliamento dei centri di permanenza per il rimpatrio.

— I. Cimm.

— Lo. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

IL DECRETO IN VIGORE

## Di sicurezza: scudo per la polizia, più tutele ai ferrovieri ma fondi ridotti

Con la firma del presidente Sergio Mattarella e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il decreto legge Sicurezza entra in vigore oggi. Trentatré articoli, dallo scudo penale per le forze dell'ordine a maggiori tutele per i ferrovieri e i dirigenti scolastici. Ma con meno fondi disponibili. — a pagina 7

# Decreto sicurezza in vigore, scatta lo scudo penale per la polizia

**Il testo in Gazzetta.** Mattarella firma il Dl. Ridotte le coperture finanziarie, ma per il 2026 incrementato a 54 milioni il fondo per la prevenzione nei Comuni. Arrivano 19 milioni per la video sorveglianza urbana

**Ivan Cimmarusti**

ROMA

Il passaggio finale si è chiuso ieri pomeriggio, al Quirinale: Sergio Mattarella ha firmato. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Dl Sicurezza (decreto 24 febbraio 2026, n. 23) entra in vigore oggi e dà forza di legge alla stretta voluta dalla premier Giorgia Meloni, d'intesa con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Trentatré articoli, un iter che si chiude con un'ultima limatura sui conti. Martedì scorso, infatti, la Ragioneria generale dello Stato, guidata da Daria Perrotta, aveva dato l'ok con puntualizzazioni economiche. Puntualizzazioni recepite: dal testo bollinato vengono espunti alcuni capitoli di spesa, come per esempio il fondo da 50 milioni di euro per la sicurezza delle stazioni ferroviarie sostenuto dal vicepremier Matteo Salvini. Ora il decreto punta dritto al Senato: la conversione dovrà chiudersi entro sessanta giorni. Ma il calendario è già meno generoso di quanto dica la norma: tra referendum e periodo pasquale, almeno due settimane di la-

vori rischiano di saltare. Nel frattempo, la partita politica si organizza attorno ai punti più sensibili. Le opposizioni si preparano a contrastare lo "scudo" penale per le forze dell'ordine - e per i cittadini - nei casi di legittima difesa e la stretta sulle manifestazioni, dove pesa la previsione del fermo fino a 12 ore per i manifestanti. Ma andiamo con ordine.

### Sicurezza urbana

Il decreto scommette sulla sicurezza urbana, ma il segnale più netto arriva dai numeri: la spinta c'è, ma con la copertura che si accorcia. Sulla videosorveglianza nei Comuni, la bozza preliminare del ministero dell'Interno immaginava un orizzonte triennale - 19 milioni l'anno, 57 milioni complessivi tra il 2026 e il 2028. Nel testo bollinato, invece, la misura si riduce a un solo esercizio: il 2026 con 19 milioni.

Stessa dinamica per il fondo del Viminale dedicato alla sicurezza delle città. Nella bozza del decreto, era previsto a partire dal 2026 un ri-

tocco - da 25 a 50 milioni - della dotazione annuale. Nella versione definitiva il ritocco è stato limato. Ai 25 milioni già previsti, infatti, si aggiungono solo 29 milioni, ma solo per quest'anno. Tradotto: 54 milioni per la sicurezza delle città.

La novità riguarda però anche la destinazione di queste ultime erogazioni. C'è un cambio di perimetro, nelle risorse. Questo fondo del Viminale non si limita più agli interventi sul territorio: per i Comuni si apre anche la possibilità di usarlo per il pagamento «dei compensi per lavoro straordinario svolto dal personale della polizia locale». La previsione è chiarita nella Relazione



Peso: 1-3%, 7-44%

tecnica firmata dal ragioniere generale dello Stato, Daria Perrotta e allegata al testo bollinato.

### Scudo penale

Lo "scudo" penale nei casi di legittima difesa resta intatto. E passa indenne anche dentro la bufera politica esplosa dopo l'arresto del poliziotto milanese Carmelo Cinturrino: per i pm l'accusa è di omicidio volontario, la vittima è lo spacciatore marocchino Abderrahim Mansouri. Nell'inchiesta c'è un passaggio che pesa più di tutti: gli inquirenti sostengono che Cinturrino si sarebbe «fabbricato» la legittima difesa, lasciando accanto al corpo una pistola sulla quale, però, sarebbe stato trovato il suo Dna e non quello di Mansouri.

Il decreto, quindi, disegna un binario parallelo nell'ipotesi della le-

gittima difesa. Se «quando appare evidente» che la reazione dell'agente delle forze dell'ordine – o del cittadino – «è stata compiuta in presenza di una causa di giustificazione» si fa «l'annotazione preliminare, in separato modello». Significa niente iscrizione automatica nel registro degli indagati. Ma non è un salvacondotto. Se il pubblico ministero ritiene necessari «ulteriori accertamenti», il nome entra nel registro ordinario. È la formula che arriva dopo la riscrittura successiva a valutazioni giuridiche del Quirinale.

### Detassazione

Tra le novità del decreto Sicurezza entra anche una leva fiscale. Da un lato, la detassazione delle indennità di trasferta. Dall'altro, una correzione mirata sulle regole dei rimborsi: l'obbligo di pagamento elettronico per le spese di vitto e alloggio introdotto dalla legge di bilancio 2025

per i dipendenti non si applica alle forze dell'ordine e alle forze armate, che potranno continuare a regolare quei pagamenti in contanti. E la deroga opera anche in retroattività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Detassate le indennità di trasferta per gli agenti, che saranno esonerati dall'obbligo di pagamento elettronico

## Le misure

1

### MINORI

Vendita di coltelli, no alla registrazione

Vietata la vendita e la cessione ai minori di 18 anni di strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, anche tra privati. Nei negozi va chiesto il documento, ma viene meno l'obbligo di registrazione della vendita; online è obbligatoria la verifica dell'età, con controlli Agcom. Multe da 500 a 3.000 euro, più severe in caso di recidiva.

2

### VIOLENZA

Stretta anti-maranza: ammonimenti e multe

Norme contro i maranza. Più poteri all'ammonimento contro la violenza commessa dalle persone più giovani: se il minore reitera dopo il richiamo, può scattare una multa (200-1.000 euro) ai genitori. La procedura si estende anche a lesioni, rissa, violenza privata e minacce con armi o oggetti offensivi; decide il prefetto.

3

### FORZE DELL'ORDINE

Trasferte, detassate le indennità

Nel Dl Sicurezza arriva la detassazione delle indennità di trasferta. Per forze dell'ordine e armate, inoltre, non vale l'obbligo di pagamento elettronico dei rimborsi per vitto e alloggio previsto dalla legge di bilancio 2025: resta possibile il contante, con effetto retroattivo.

4

### LEGITTIMA DIFESA

Scudo penale per le forze dell'ordine

Introdotta lo scudo per forze dell'ordine e cittadini. Si crea una «annotazione preliminare» separata: se è evidente che il fatto è coperto da una legittima difesa, il pm registra il nome in un modello distinto e non applica l'iscrizione ordinaria prevista dal comma 1-bis. Se intende approfondire, però, il soggetto viene iscritto nel registro ordinario.

5

### FERMO

Manifestazioni, stretta preventiva

Durante le manifestazioni, se c'è pericolo attuale, la polizia può trattenere fino a 12 ore persone ritenute, sulla base di elementi concreti (possesso di oggetti o precedenti per violenze in cortei negli ultimi 5 anni), un rischio per lo svolgimento dell'evento. Il pm va avvisato subito e può disporre il rilascio se mancano le condizioni.

6

### CORTEI

Permessi e 41-bis: più cautele

Nel testo bollinato del Dl Sicurezza entra un articolo sui permessi: per i detenuti al 41-bis l'esecuzione deve tenere conto delle cautele eventualmente indicate dal Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, informato del provvedimento. Il termine per il reclamo passa da 24 a 48 ore



Peso:1-3%,7-44%

# Anev: rinnovabili rallentano, la disinformazione non aiuta

Eolico

L'appello dopo diverse manifestazioni contro parchi eolici in sviluppo

**Raoul de Forcade**

Mentre l'Italia rallenta, in generale, sulle rinnovabili - a differenza dall'Europa, che in media accelera - nel comparto dell'eolico la situazione diventa sempre più complicata per gli operatori del settore che, oltre a trovarsi di fronte iter burocratici di approvazione degli impianti molto complessi (ma questo, dicono, sarebbe il meno) devono scontrarsi con interessi politici, anche a livello regionale, che, di fatto, ritardano o impediscono l'installazione sui territori degli aerogeneratori. Un esempio recente sono le manifestazioni contro diversi parchi eolici in progettazione, tra i quali quello di European Energy (Ee) sul monte Crociglia a Ferriere (Piacenza), documentate dai media televisivi.

A fare il punto della situazione è Anev (Associazione nazionale energia del vento), che raggruppa oltre 100 aziende del comparto eolico, per voce del suo presidente, Simone Togni. A cui si affianca Alessandro Migliorini, country manager Italia della danese Ee. La quale, dice Migliorini, «si è trovata, per il parco eolico di Ferriere, a dover affrontare un incontro informale, organizzato dalla Regione Emilia Romagna, a cui hanno partecipato tutti gli enti contrari all'iniziativa. Il che è una procedura abbastanza atipica. Credo che, come spesso avviene, il problema sia di natura politica: a Ferriere ci sono le elezioni a maggio; evidentemente il sentimento locale è contrario a questa iniziativa e quindi sia centrode-

stra sia centrosinistra vanno dietro all'opinione generalizzata del territorio, con scopi di natura elettorale: Ferriere è un Paese di mille anime ma la zona in cui si trova conta 24 mila elettori. In questo frangente, è evidente che si è creato un caso nazionale, frutto di alcuni partiti, anche di maggioranza, che non sono favorevoli all'eolico e che mascherano questa loro opposizione attraverso comitati sul territorio. Ma noi andiamo avanti, come è previsto dalla normativa. Ci aspettiamo, peraltro, delle richieste di integrazione da parte da parte del ministero, a maggior ragione per il fatto che il processo autorizzativo è stato influenzato da una discussione politica».

Il 2025, spiega, da parte sua, Togni, «è stato il primo anno in cui la produzione elettrica da Fer ha superato quella da fonti fossili. L'analisi dell'*European Electricity Review* mostra che, solo eolico e fotovoltaico, hanno generato, l'anno scorso, il 30% dell'energia contro il 29% delle fossili, mentre tutte le Fer insieme hanno raggiunto il 48%. Ma Italia e Germania restano in balia degli alti costi del gas che influenzano negativamente il costo delle bollette. Il nostro Paese, poi, ha frenato la crescita di energia prodotta dalle Fer, mentre la tendenza doveva essere di un'ulteriore crescita». Se in questo contesto «già di per sé non ideale - afferma Togni - mettiamo una dose di disinformazione, il quadro si complica ulteriormente. E recentemente, a proposito di tre progetti eolici in tre regioni diverse, in un Tg

è stato detto che questi potrebbero distruggere una montagna, una comunità e tutto l'ambiente circostante, che andrebbe verso una perdita del paesaggio e della possibilità di fare la transumanza».

Il presidente di Anev sottolinea che «tutti i progetti eolici, compresi quelli richiamati, devono procedere attraverso processi amministrativi che ne certificano la compatibilità con il territorio, il paesaggio, l'ambiente, i beni culturali e così via; affrontando lunghe e complesse procedure di valutazione di impatto ambientale, su cui si esprimono circa 40 enti diversi, che impongono anche modifiche del progetto stesso, proprio per scongiurare ogni tipo di impatto. La legge impone, poi, che un impianto, al termine della vita utile di 20 anni, debba essere smantellato e quindi l'impatto paesaggistico è completamente reversibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A VENTO

**Aerogeneratori e potenza**  
In Italia attualmente (2025) gli erogeneratori installati (secondo dati messi a disposizione da Anev) sono, in totale, 7.535. La regione ad averne di più è la Puglia, con 1.851, seguita da Sicilia (1.599) e Campania (1.238). All'ultimo posto della classifica, composta da 17 regioni, è l'Umbria con due aerogeneratori. Per quanto riguarda, invece, la potenza installata, l'Italia dispone di 13.136 megawatt eolici. La classifica delle regioni rispecchia, in buona misura anche se non esattamente, quella precedente: al primo posto la Puglia (3.568,77 megawatt) e poi Sicilia (2.489,48) e Campania (2.088,38). Ultima sempre l'Umbria, 1,5 megawatt.



Peso: 20%

# Aumento dei contratti Scatta la flat tax al 5%

**Settore privato, accordi firmati dal 2024 al 2026**

Sconto fiscale per chi guadagna meno di 33mila euro

Rottamazione e Superbonus: verso nuovo decreto

**Francesco Carbone**

# S

catta lo sconto fiscale sugli aumenti dei contratti firmati dal 2024 ad oggi per i dipendenti del settore privato. I lavoratori che guadagnano sotto i 33mila euro pagheranno sulla quota dell'aumento solo una flat tax del 5%. Fisco più leggero, al 15%, anche per le maggiorazioni di domenicali e festivi o per i premi di risultato ai lavoratori con retribuzioni fino a 40mila euro. Le norme, inserite nell'ultima manovra di bilancio, trovano attuazione con l'ultima circolare dell'Agenzia delle Entrate firmata dal direttore, Vincenzo Carbone. Un documento di istruzioni particolarmente atteso da operatori e sostituti d'imposta per dare il via alle novità previste dall'ultima manovra di Bilancio.

Il governo è intanto al lavoro su un nuovo decreto fiscale che potrebbe arrivare sul tavolo di uno dei prossimi consigli dei ministri. Tra le norme attese quella sulla rottamazione fiscale (la riapertura della quater è stata espunta dal decreto Milleproroghe) e sul Superbonus. In questo caso si starebbe studiando un sistema per recuperare le somme percepite indebitamente attra-

verso un'imposta sostitutiva che metterebbe al riparo i proprietari da eventuali responsabilità (incolpevoli). Il meccanismo potrebbe essere, secondo ultime anticipazioni, una restituzione di parte di quanto incassato. Si chiuderebbe così con una sanatoria per chi, ad esempio, non ha completato i lavori. Nel provvedimento dovrebbe rientrare anche il rinvio della tassa sui pacchi - anche questo espunto dal Milleproroghe e per il quale non sarebbe peraltro richiesta copertura - e l'atteso allargamento dell'iperammortamento oltre il perimetro Ue, annunciato dal viceministro all'Economia, Maurizio Leo.

Sugli aumenti dei rinnovi contrattuali vengono attivate con la circolare regole importanti, soprattutto in un momento in cui si discute con sempre più insistenza della necessità di aumentare gli stipendi reali. Per la flat al 5%, ad esempio, facendo delle simulazioni, un lavoratore che guadagna 30mila euro l'anno cui si aggiunge nel 2026 un aumento contrattuale pari a 2.500 euro, per un reddito complessivo di 32.500, con la nuova tassazione agevolata verserà allo Stato: il 23% fino a 28mila euro (cioè 6.440 euro), il 33% sul reddito che supera i 28mila (2mila euro) (cioè 660 euro) e il 5% sui 2.500 euro annui di incremento contrattuale e cioè 125 euro. Viceversa con la tassazione ordinaria avrebbe versato: il 23% fino a 28mila euro (sempre 6.440 euro) e il 33% sul

reddito da 28mila a 32.500 euro (cioè 1.485 euro). Con la nuova tassazione agevolata gli resta quindi «in tasca» un aumento contrattuale pari a 2.375 euro con un risparmio d'imposta di 700 euro. Il risparmio chiaramente cambia a seconda dell'aumento allavoratore.

Due sono comunque le tipologie di flat tax sui salari privati. La prima sui rinnovi contrattuali vale per chi ha redditi fino a 33mila euro per la parte di aumento legata ai contratti 2024-25. L'applicazione della tassa light del 5% vale anche per le assenze retribuite come malattia, maternità/paternità o infortunio. La seconda fattispecie, che prevede un'aliquota del 15%, è sulle maggiorazioni e indennità pagate nel 2026 per lavoro notturno, festivo, svolto nei giorni di riposo e su turni, ma anche per i premi di risultato o per la reperibilità: si applica, per un ammontare massimo di 1.500 euro, ai dipendenti del settore privato con reddito fino a 40mila euro. Entrambe le agevolazioni saranno riconosciute dai datori di lavoro ai contribuenti in possesso dei requisiti; coloro che, invece, non hanno un sostituto d'imposta, potranno «recuperarle» in dichiarazione.



Peso: 31%



**Erario  
più leggero,  
al 15%, anche  
per incrementi  
di domenicali  
e festivi  
o per i premi  
di risultato  
ai lavoratori  
con retribuzioni  
fino a 40mila euro**



**Agenzia Entrate**  
Novità fissate  
in una circolare



Peso:31%

# I ristori post ciclone: ora non bastano i soldi

A bando quasi chiuso, già arrivate richieste per oltre 90 milioni dalle zone costiere e interne colpite dal maltempo e per i danni della frana. La Regione dovrà impinguare il budget

## PALERMO

Nella Sicilia piagata dal maltempo sono 245 le richieste provenienti dalle zone costiere e da Niscemi per un valore di circa 77 milioni. Mentre gli imprenditori delle aree interne che hanno chiesto gli aiuti post ciclone messi a bando dalla Regione sono stati finora 101 per un importo di danni pari a 16 milioni (il to-

tale è quindi 93). A poco più di 48 ore dalla chiusura del primo bando (fissata per venerdì alle 12), il primo bilancio dei risarcimenti richiesti dopo Harry e la frana ha una fisionomia precisa. I primi fondi dovranno essere rimpinguati. Schifani: «La Regione procederà con la massima celerità in tutti i procedimenti».

**Pipitone P.10**

**Schifani  
assicura:  
andremo  
avanti con la  
massima  
celerità in tutti  
i procedimenti**

## Ciclone, scade il bando Richieste per 93 milioni

A 48 ore dal termine le domande delle imprese per i primi 20 mila euro sono 346  
La prossima settimana in giunta il provvedimento per i prestiti da 400 mila euro

### Giacinto Pipitone

Il conto ieri si è fermato a 245 richieste provenienti dalle zone costiere e da Niscemi per un valore di circa 77 milioni. Mentre gli imprenditori delle aree interne che hanno chiesto gli aiuti post ciclone messi a bando dalla Regione sono stati finora 101 per un importo di danni pari a 16 milioni.

A poco più di 48 ore dalla chiusura del primo bando (il gong è fissato per venerdì alle 12), il primo bilancio dei risarcimenti richiesti dopo il passag-

gio di Harry ha già una fisionomia precisa. Al punto che, come era prevedibile, i 23 milioni stanziati in prima battuta dal governo regionale dovranno essere rimpinguati.

Un passo indietro. Pochi giorni dopo l'arrivo del ciclone Schifani ha pubblicato un bando destinato alle imprese danneggiate. Metteva in palio un primo sommario aiuto per le spese più immediate calcolato in 20 mila euro. E dunque malgrado siano arrivate richieste

per danni che ammontano già a 93 milioni è prevedibile che tutte riceveranno il bonus iniziale a fondo perduto. Nel frattempo, ha spiegato ieri Palazzo d'Or-



Peso: 1-10%, 10-43%

leans, da Roma arriveranno gli altri aiuti del governo Meloni. E per erogarli potrebbe essere utilizzata la graduatoria che in base a questo primo bando l'Irfis conta di pubblicare già il 2 marzo. In pratica si creerà una long list di imprese da risarcire. Nel frattempo la Regione avvierà i controlli sulle autocertificazioni con cui ogni imprenditore ha dichiarato i danni.

«La Regione sta procedendo con la massima celerità in tutti i procedimenti relativi ai ristori, così come negli interventi infrastrutturali necessari alla messa in sicurezza dei territori interessati» ha commentato ieri il presidente Schifani. Aggiungendo di essere «consapevole delle difficoltà che imprese e famiglie stanno vivendo. Per questo motivo stiamo accelerando ogni passaggio amministrativo per garantire risposte rapide ed efficaci».

Il presidente ha un budget già utilizzabile di 90 milioni regionali, una buona fetta dei

quali è stata utilizzata per le prime opere pubbliche di ricostruzione. Schifani si dice certo che non ci sarà un problema di risorse per i ristori. Tanto più che alla prossima riunione della giunta, entro una settimana, è previsto l'arrivo del secondo bando destinato alle imprese. Quello più atteso perché stanziato gli aiuti destinati alla vera ricostruzione delle strutture danneggiate: lidi, ristoranti, alberghi in primis. Con questo secondo provvedimento l'Irfis assegnerà contributi fino a un massimo di 400 mila euro: il 60% dei quali a tasso zero con ammortamento lungo e prima rata dopo tre anni, il 40% sarà invece a fondo perduto.

Sono questi gli aiuti che attendono le imprese per ripartire. Lo ha ribadito ieri l'Associazione Turistica Balneare Siciliana guidata da Antonello Firullo: «Le iniziative dei governi nazionale e regionale stanno alleviando le prime preoccupazioni, riaccendendo la speranza

di una ripresa per la stagione estiva 2026. Tuttavia ribadiamo che investire oggi nella ricostruzione è impensabile senza aiuti concreti e, soprattutto, senza proroga delle concessioni demaniali marittime al 2033».

In questo senso però ieri l'assessore al Territorio, Giusi Savarino, ha mandato un segnale ai balneari: «Stiamo preparando insieme alla collega Faraoni che guida la Sanità un decreto che anticiperà dal primo maggio al primo aprile l'apertura della stagione balneare». È un provvedimento che permetterà ai gestori dei lidi di aprire e montare in anticipo le strutture. Lanciando così il segnale per intercettare le prenotazioni.

La stessa Associazione Turistica Balneare Siciliana ha segnalato ieri che «nel frattempo alcuni istituti di credito, pur obbligati per legge, non sospendono i pagamenti di mutui e prestiti come disposto dall'ordinanza del 20 gennaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In arrivo il decreto per anticipare l'apertura di lidi e stabilimenti al primo aprile

### La frana e il maltempo

Il leader del M5S, Giuseppe Conte, con il sindaco durante la visita a Niscemi, accanto Nicola Fratoianni nella zona rossa e sotto il lungomare di Stazzo, frazione di Acireale, con i segni dei danni del ciclone Harry

Foto Doc-2



Peso: 1-10%, 10-43%

## FISCO

# Flat tax al 5% sugli aumenti contrattuali 110% con scudo

**FRANCESCO CARBONE**

ROMA. Scatta lo sconto fiscale sugli aumenti dei contratti firmati dal 2024 ad oggi per i dipendenti del settore privato. I lavoratori che guadagnano sotto i 33mila euro pagheranno sulla quota dell'aumento solo una flat tax del 5%. Fisco più leggero, al 15%, anche per le maggiorazioni di domenicali e festivi o per i premi di risultato ai lavoratori con retribuzioni fino a 40mila euro. Le norme, inserite nell'ultima Manovra, trovano attuazione con l'ultima circolare dell'Agenzia delle Entrate firmata dal direttore, Vincenzo Carbone. Un documento di istruzioni particolar-

mente atteso da operatori e sostituti d'imposta per dare il via alle novità.

Il governo è, intanto, al lavoro su un nuovo decreto fiscale che potrebbe arrivare sul tavolo di uno dei prossimi Cdm. Tra le norme attese, quella sulla rottamazione fiscale (la riapertura della quater è stata espunta dal decreto "Milleproroghe") e sul "Superbonus". In questo caso si starebbe studiando un sistema per recuperare le somme percepite indebitamente attraverso un'imposta sostitutiva che metterebbe al riparo i proprietari da eventuali responsabilità (incolpevoli). Il meccanismo potrebbe essere, secondo ultime anticipazioni, una restituzione di parte

di quanto incassato. Si chiuderebbe così con una sanatoria per chi, ad esempio, non ha completato i lavori. Nel testo dovrebbe rientrare pure il rinvio della tassa sui pacchi e l'iperammortamento esteso oltre il perimetro Ue, annunciato dal viceministro all'Economia, Maurizio Leo.



Peso: 10%

## Scuole di design in Sicilia per lo sviluppo sostenibile

Dal 23 febbraio fino al 1 marzo 2026 tornano in Sicilia le Giornate del Design, alla seconda edizione, promosse da Fondazione Messina con Fondazione Horcynus Orca, Collettivo Designer Komad, The Playful Living. Per una settimana noti designer italiani coordineranno in Sicilia specifici workshop - nella forma di laboratori interattivi - con studenti di scuole superiori e Università, con workers buyout. Spiega Gaetano Giunta, presidente di Fondazione Messina, che le Giornate sostengono strategie di sviluppo sostenibile e processi di internazionalizzazione.



Peso: 4%

## Zes Sud Italia, istituti bancari in campo

Mediocredito Centrale, BdM banca e Cassa di risparmio di Orvieto hanno sottoscritto il protocollo d'intesa fra la Struttura di missione Zes e l'Abi, che punta a facilitare l'accesso al credito per le imprese che investono all'interno della Zes unica per il Mezzogiorno. Con l'adesione al protocollo le banche del gruppo Mcc si impegnano a supportare la crescita e gli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno e nelle regioni Marche e Umbria. Ciò avverrà attraverso l'offerta di strumenti finanziari innovativi e servizi di consulenza specializzata, avvalendosi anche di una consolidata esperienza nella promozione di sinergie tra agevolazione pubbliche e credito bancario.

L'obiettivo è accompagnare le aziende lungo

le fasi del ciclo di investimento, dalla pianificazione strategica alla realizzazione dei progetti, favorendo processi di innovazione, digitalizzazione e transizione sostenibile. Un'attenzione particolare andrà alle realtà che operano in settori strategici come l'agroalimentare e l'agroindustria, il turismo, l'Ict, l'automotive, il made in Italy di qualità, il biotech, l'aerospazio.

Mcc ha spiegato che intende dare il proprio contributo al rafforzamento della competitività del sistema imprenditoriale dei territori interessati dal protocollo, promuovendo occupazione qualificata, attrazione di nuovi capitali, sviluppo sostenibile e potenziamento della competitività.



Peso: 9%

**INFRASTRUTTURE**

**Fumarola (Cisl)  
«L'Italia sia unita  
il Ponte serve»**

**ALFONSO ABAGNALE PAGINA 10**

**«Il Paese sia unito o non crescerà  
il Ponte è un'opera fondamentale»**

**INFRASTRUTTURE.** Fumarola (Cisl): «Basta approcci ideologici, ci condannano all'irrelevanza»

**ALFONSO ABAGNALE**

ROMA. Arriva un nuovo endorsement della Cisl al Ponte sullo Stretto ed anche un appello a superare divisioni, contrapposizioni e, quindi, a lavorare insieme per non diventare irrilevanti.

«Il Paese o cresce unito o declinerà diviso. Serve uno sguardo strategico, non un approccio ideologico, altrimenti saremo destinati a una lenta planata verso l'irrelevanza», afferma la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, nel suo intervento al convegno della Fit-Cisl e della Filca-Cisl «Muoviamo il Paese e costruiamo il futuro: le sinergie vincenti», incentrato sulle infrastrutture. «Dobbiamo spendere le risorse in modo appropriato: servono opere che abbiano un senso e una ragione di esistere», aggiunge la leader Cisl, avvertendo che «un'Italia isolata o collegata a macchia di leopardo resta fragile» mentre «un'Italia che si connette diventa protagonista del proprio futuro e dello scenario euromediterraneo».

Dallo stesso palco il segretario generale della Filca-Cisl, Ottavio De Luca, attacca «la presa di posizione ideologica di chi dice sempre no: dalla Tav al Ponte sullo Stretto, per citare opere che scatenano sempre dibattiti e polemiche che non por-

tano progresso e sviluppo». Per De Luca, sul tema delle infrastrutture serve «una visione più ampia, un approccio europeo», capace di «dare concretezza all'idea meravigliosa di una strada europea che collega la Finlandia alla Sicilia». Si tratta di «un asse viario di oltre 5mila km, un misto di autostrade, strade e percorsi marittimi», sottolinea il leader della Federazione italiana lavoratori costruzioni e affini della Cisl.

L'altro padrone di casa, il segretario generale della Fit-Cisl, Salvatore Pellecchia, richiama il ruolo del «P-nrr» e dei corridoi «Ten-T» nell'aver fatto tornare centrale il tema delle infrastrutture. «È il momento di superare le contrapposizioni ideologiche e adottare un approccio basato sui fabbisogni reali, sui flussi di mobilità e sugli impatti economici e sociali», scandisce. «Le reti «Ten-T» rappresentano un'opportunità decisiva per il Mezzogiorno, ma l'inclusione nei corridoi europei non può restare sulla carta», avverte il leader della Fit-Cisl, facendo presente che, mentre «un'infrastruttura isolata genera sprechi, una infrastruttura inserita in una rete coerente genera sviluppo, occupazione stabile e coesione territoriale».

E dal convegno la Cisl rilancia ancora una volta la richiesta all'Ue di

una «golden rule rafforzata» per gli investimenti infrastrutturali. Ossia, «una regola che scorpori dal calcolo del deficit la spesa per reti materiali e logistiche», spiega Fumarola. «Non è spesa improduttiva, ma moltiplicatore di crescita e integrazione che oggi viene frenato con ricadute sul Pil», sottolinea la leader della Cisl, chiudendo il convegno.

E, parlando a Reggio Calabria, l'ex segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, oggi sottosegretario al Sud, ha rilanciato il sostegno al Ponte: «Sul ponte sullo Stretto di Messina il governo conferma la validità e la giustezza di realizzare una grande opera di ingegneria molto forte. È un'opera che aiuta a togliere dall'isolamento milioni di cittadini siciliani, che aiuta il Sud a collegarsi meglio con il resto del Paese e a connettersi con l'Europa». «Il governo - ha aggiunto - è impegnato a rispondere ai rilievi della Corte dei conti, ma confermiamo la volontà politica di andare nella direzione di costruire il Ponte sullo Stretto, che è condizione anche per sostenere la ripartenza dell'economia, della struttura produttiva, dell'occupazione nelle aree del Sud».



Peso: 1-2%, 10-28%

**IL PROCESSO**

**La Regione  
sarà parte civile  
contro Galvagno**

La giunta regionale ha deliberato la costituzione di parte civile nel processo che vede imputato il presidente dell'Ars, Galvagno, che ha chiesto il giudizio immediato.

**ANTONIO GIORDANO** PAGINA 6

**Galvagno, la Regione parte civile  
Via libera ai presidenti degli Ersu**

**LA GIUNTA.** Il governo Schifani si costituisce anche nel processo contro l'ex prefetto Piritore

**ANTONIO GIORDANO**

La costituzione di parte civile in due processi, tra cui quello che riguarda il presidente dell'Ars, e una serie di nomine che riguardano gli enti regionali per il diritto allo studio e due uffici strategici come gli affari extra-regionali e l'autorità di bacino: sono le decisioni prese nella giunta regionale che si è riunita ieri a Palazzo d'Orleans.

Nella riunione, come detto, gli assessori e il governatore hanno stabilito la costituzione di parte civile della Regione nel processo che riguarda Gaetano Galvagno. Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana è accusato di corruzione, falso, peculato e truffa in una vicenda che riguarda l'uso dei fondi regionali destinati all'organizzazione di eventi e l'uso improprio dell'auto blu.

Una seconda costituzione di parte civile è legata invece alla vicenda dell'omicidio del presidente della Regione Piersanti Mattarella, avvenuto il 6 di gennaio del 1980. In questo caso, sotto processo per depistaggio è l'ex prefetto Filippo Piritore,

agli arresti domiciliari nel dicembre scorso. Piritore è accusato di avere inquinato le indagini sul delitto Mattarella fin dal 1980, quando era funzionario della squadra mobile di Palermo. Piritore secondo l'accusa avrebbe manipolato un guanto di pelle marrone ritrovato nell'auto usata dai killer, e che sparì nel corso delle indagini.

Un'altra parte della riunione di giunta di ieri è stata dedicata alle nomine di diversi dipartimenti ed enti strategici. Carmelo Frittitta, dirigente generale del dipartimento regionale dell'Energia, su proposta del presidente della Regione Renato Schifani, riceve l'incarico di segretario generale ad interim dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia. Frittitta ricoprirà temporaneamente il posto in attesa che si definiscano le procedure per trovare il sostituto di Leonardo Santoro che andrà in pensione dal primo di marzo.

Inoltre, Margherita Rizza è stata prorogata nell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli Affari extraregionali.

Nominati poi, su proposta dell'assessore regionale all'Istruzione Mimmo Turano, i presidenti degli Enti regionali per il diritto allo studio di Palermo, Catania, Messina. A presiedere l'Ersu di Palermo, in quota Forza Italia, è stato chiamato Giuseppe Giordano. L'Ersu di Catania sarà presieduto da Salvatore Santamaria, gradito alla Lega, mentre quello di Messina avrà come presidente Alberto De Luca, vicino a Fratelli d'Italia. Su queste nomine dovrà esprimere un parere la commissione Affari istituzionali dell'Ars.



**La giunta Schifani ha deciso che la Regione si costituirà parte civile nel processo a Palermo nei confronti del presidente dell'Ars Gaetano Galvagno**

**Carmelo Frittitta, Margherita Rizza e Alberto De Luca, tre dei nominati nel corso della giunta di governo regionale di ieri**



Peso: 1-3%, 6-27%



**IL CASO**

**«Licenziamenti? Salviamo i lavoratori Sifi»**

Dopo che il nostro giornale ha anticipato la notizia che vorrebbe una ristrutturazione della Sifi anche attraverso il licenziamento di 52 dipendenti, ieri sono scesi in campo anche i sindacati e lo stesso sindaco di Aci Sant'Antonio, ovvero il centro della provincia etnea che ospita la base operativa della prestigiosa azienda. Annunciato un sit-in domani davanti alla sede di Confindu-

stria, ciò mentre il sindaco santanone ha sottolineato come Sifi fosse un'azienda attiva quando è stata rilevata: «Intervenga il Governo».

**SERVIZIO PAGINA 31**



**«Licenziamenti Sifi? Subito altre soluzioni»**

**LA MOBILITAZIONE.** I sindacati in campo con un sit-in di protesta domani davanti alla sede di Confindustria. Preoccupato il sindaco di Aci Sant'Antonio, centro che ospita la base operativa dell'azienda: «Il governo si mobiliti»

La notizia rilanciata nell'edizione di ieri del nostro giornale, relativa agli annunciati 52 licenziamenti da parte di Sifi, ha determinato una situazione d'allarme che passa dai sindacati e arriva all'amministrazione comunale di Aci Sant'Antonio, laddove la Sifi ha il proprio centro operativo.

«Si tratta di una decisione - si legge in una nota - che apre una vertenza sindacale complessa e che ha portato Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil a proclamare un sit-in di protesta per domani, giovedì 26, alle 15, davanti alla sede di Confindustria, in viale Vittorio Veneto 109».

Secondo le organizzazioni sindacali, «il provvedimento rischia di avere un impatto significativo sull'occupazione e sull'equilibrio produttivo del sito industriale. I

sindacati chiedono l'immediata apertura di un confronto strutturato con l'azienda per verificare la possibilità di soluzioni alternative ai licenziamenti, a partire dall'analisi del piano industriale e degli strumenti disponibili per la gestione non traumatica degli esuberanti».

«È necessario aprire un tavolo di merito - dichiarano i rappresentanti di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil - per valutare ogni opzione utile a salvaguardare i livelli occupazionali e garantire prospettive di stabilità allo stabilimento».

Anche dal Comune di Aci Sant'Antonio, come detto, è stata diffusa una nota in cui si ricorda che «si è conclusa proprio nel terzo trimestre del 2025 la transizione che ha portato all'importante investimento di 270 milio-

ni di euro da parte di "Faes Farma" per far proprio il gruppo italiano, con sede nel Catanese, che stava vivendo un importante periodo di crescita e sviluppo, e questo per integrare il proprio portfolio oftalmico in modo da rafforzare la leadership in Europa e America Latina».

«Alla luce di ciò - si legge ancora - appare poco chiara la mossa relativa ai tagli, che coinvolgono tutte le direzioni, e per questo il sindaco di Aci Sant'Antonio, Quintino Rocca, nel cui territorio trova collocazione l'azienda, lancia un allarme: "Siamo preoccupati e sconcertati per quello che



Peso: 27-1%, 31-38%

sta accadendo, per le tempistiche repentine e perché lo si sta facendo in sordina. Vogliamo capire cosa sta succedendo: "Faes Farma" ha acquistato un'azienda sana, non un animale morente. Qual è la motivazione che sta dietro a questi licenziamenti? Perché stanno avvenendo senza alcun preavviso? Perché stanno riguardando anche dipendenti con venti, venticinque, trent'anni d'esperienza? Qual è il futuro che si vuole dare allo stabilimento? Che fine faranno i settori strategici come Ricerca e Sviluppo". Da qui, l'appello: "Chiamo a raccolta, in qualità di sindaco di

Acì Sant'Antonio, tutte le forze politiche e tutte le istituzioni. Ho già sentito l'onorevole Anthony Barbagallo, che sta preparando un'interpellanza in seno al Parlamento. Questa non è una battaglia politica, ma una battaglia di territorio: è necessario che tutte le istituzioni facciano la propria parte, ognuna in relazione alle proprie competenze, dal Presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ai sindacati, con Landini, Sbarra, Bombardieri, Capone; dai ministri, come Adolfo Urso, alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Non possia-

mo permettere che una multinazionale spagnola venga qui, acquisti un'azienda siciliana che va bene e dopo qualche mese avvii dei licenziamenti in maniera così spregiudicata. La Sicilia non è una terra da razzare, le sue eccellenze vanno tutelate».



Lo stabilimento Sifi di Acì Sant'Antonio



Peso:27-1%,31-38%

# Talento e competenze per il futuro al femminile

Determinazione, studio, talento e competenze. Queste le parole chiave della giornata conclusiva di "Girls Like STEM", l'iniziativa promossa dal Comitato imprenditoria femminile di Confindustria che ha riunito al Palazzo della Cultura oltre cento studentesse degli istituti scolastici del territorio. Un'occasione di confronto diretto con imprenditrici, professioniste e ricercatrici che hanno raccontato come curiosità, spirito critico e formazione continua siano le basi per accedere ai mestieri dell'innovazione e delle tecnologie del futuro.

«Questo evento nasce dalla volontà del Comitato imprenditoria femminile di Confindustria - spiega la presidente Monica Luca - di divulgare, motivare, orientare e fornire modelli di eccellenza a tutte quelle giovani che si affacciano al mondo della formazione post-scolastica e devono scegliere il proprio futuro professionale». Un principio condiviso anche dal sindaco Enrico Trantino, che ha ricordato come «il mondo delle nuove tecnologie stia aprendo orizzonti straordinari per chi sceglie di mettersi in gioco con disciplina e passione». Concetti riba-

diti anche negli interventi di Ida Nicotra, presidente della Scuola Superiore; Graziella Malandrino, direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università, e Maide Bucolo, professore associato di Automatica presso il Dipartimento di Ingegneria. Tutte hanno evidenziato come la formazione resti la chiave per sviluppare competenze e capacità di adattamento in un mercato del lavoro in continua evoluzione. «Persiste ancora l'idea - ha osservato Mariangela Camarda, Ambassador di Donne 4.0 e direttore di Coseap - che l'accesso al mondo della tecnologia e della scienza sia prevalentemente di carattere maschile. Dobbiamo superare questo pregiudizio, promuovere curiosità e passione, e mostrare come logica e creatività possano essere le vere chiavi per avvicinarsi al mondo della scienza e della tecnologia».

Un messaggio ripreso anche da Caroline Powles, HR Business Partner di Zoetis Manufacturing Italia, e da Giovanna Micale, referente dell'Ufficio scolastico regionale ed esperta del

sindaco per il contrasto alla dispersione scolastica. Spazio poi agli esempi di eccellenza: nel video-racconto proiettato durante l'incontro, le studentesse hanno conosciuto le storie di Carmen Altana (Infn), Arianna Campione (Biocosmetica Kymia), Maria Vincenza Catania (Cnr), Emilia Colombrita (NEM Colombrita), Manuela Marrano (Faes Farmaceutici), Lara Monaco (Parmalat), Ada Petringa (Air Liquide), Angela Principio (Dip. Medical Affairs), Piera Sapienza (Infn) e Anna Stancanelli (Katane Palace Hotel).

Perché scegliere le materie STEM? Lo spiega Amalia Ercoli Finzi, ingegnere aerospaziale e docente emerita del Politecnico di Milano: «Tecnologia, robotica, intelligenza artificiale: sono queste le materie che costruiscono il futuro, che ci permettono di stare nella stanza dei bottoni. E noi donne vogliamo esserci, perché le nostre doti, la nostra sensibilità e le nostre competenze possono davvero fare la differenza». Ha chiuso i lavori Viviana Lombardo, assessore comunale alle Pari opportunità.



**Le protagoniste di "Girls like STEM" in una foto di gruppo insieme con il sindaco Enrico Trantino al Palazzo della Cultura**



Peso: 25%

## Noi, Trump, i dazi

# GLI ARGINI AL POTERE DEL LEADER

di **Angelo Panebianco**

**L**a sentenza della Corte suprema sui dazi che ha messo in seria difficoltà il presidente americano potrebbe essere una buona occasione per costringere gli italiani a riflettere sul proprio atteggiamento nei confronti delle istituzioni. Nei mesi scorsi in Italia tanti commentatori hanno dato per scontato che, siccome la Corte è dominata dai conservatori, avrebbe seguito come un fedele cagnolino le istruzioni del presidente. Il caso della Corte suprema veniva spesso citato per dimostrare quanto fossero deboli gli

argini costituzionali a salvaguardia delle libertà a fronte di un presidente con una vocazione autoritaria. Quei commenti erano espressione di un atteggiamento «proiettivo»: si attribuivano agli americani (ivi compresi i giudici della Corte suprema) il proprio modo di considerare le istituzioni. In Italia tanti si aspettano che le istituzioni siano sempre piegate alle esigenze partigiane di volta in volta vincenti. È un atteggiamento che accomuna destra e sinistra. Naturalmente, c'è il gioco delle parti: se governa la sinistra, la destra l'accuserà di piegare le istituzioni alle proprie esigenze partigiane,

se governa la destra la sinistra farà altrettanto. In realtà, pari sono. La visione partigiana delle istituzioni è fatta propria anche da molti che vi occupano posizioni di rilievo. Nonché da tanti commentatori. Ecco perché ci si attendeva un identico atteggiamento da parte dei giudici americani.

continua a pagina 30

## LA SENTENZA SUI DAZI MOSTRA CHE IL «CAPO» NON PUÒ PIEGARE TUTTI ALLA PROPRIA VOLONTÀ LE ISTITUZIONI E IL BONAPARTE DI TURNO

di **Angelo Panebianco**

SEGUE DALLA PRIMA

**S**orpresa: le cose, quanto meno da quelle parti, non funzionano così. Le istituzioni hanno una loro forza autonoma e chi ne è membro, per lo più, ne è consapevole e cerca di tutelarla. Spesso (ovviamente non sempre) lo fa, come ci si attende, facendo coincidere difesa corporativa e coerenza con i principi liberali che informano la Costituzione. Ovviamente, conta se l'orientamento prevalente è liberal o conservatore. Come hanno mostrato, a distanza di anni, le opposte sentenze della Corte in materia di interruzione della gravidanza. Ma ciò non significa un automatico allineamento al volere politico di chi occupa la Casa Bianca.

Nonostante il *soft power* statunitense, ossia il fatto che in mille modi dopo la Seconda guerra mondiale gli Stati Uniti ci abbiano inondato di informazioni sul modo di vita americano, l'ignoranza sul funzionamento del loro sistema politico-istituzionale è largamente diffusa. C'è al momento un presidente con forti propensioni autoritarie? Ne deriva che l'America è già un sistema autoritario (è stato detto pure questo) o lo sta diventando. Ma le

cose sono assai più complicate. In America il potere è diffuso, il che significa che sono diffusi e forti i poteri di veto. E piegarli alla propria volontà da parte di chi occupa la Casa Bianca, se egli si prova a farlo, non è affatto così semplice. È in Europa, assai più che in America, che questo gioco può risultare vincente. Si prenda il caso della Francia. A differenza degli Stati Uniti, in Francia esiste una forte concentrazione del potere. Un presidente eletto che disponga anche di una maggioranza parlamentare accumula assai più potere di quanto ne abbia un presidente americano. Nel caso che un orientamento autoritario sia proprio del presidente francese in carica, fermarlo potrebbe risultare assai difficile. Dal momento che in Francia, a differenza degli Stati Uniti, gli argini sono deboli. Ecco perché tanti in Euro-



Peso: 1-9%, 30-29%

pa temono una vittoria, alle prossime elezioni, del Rassemblement di Le Pen e Bardella.

In America, oltre ai diffusi poteri di veto, ai diffusi centri di resistenza, ci sono anche le continue prove di forza elettorali. Se i sondaggi dicono il vero, dopo le elezioni di metà mandato Trump sarà un presidente dimezzato, un'anatra zoppa. Certo, come ci ricorda Capitol Hill, l'attacco al Congresso del 2021, un Trump politicamente ridimensionato potrebbe tentare qualche pazzia, un colpo di mano. Ma non bisognerebbe mai sottovalutare la capacità di resistenza delle istituzioni americane.

Ciò non significa che Trump non lascerà comunque qualche segno. Danni ne ha fatti. Solo il tempo ci dirà se ciò che di negativo il trumpismo lascerà in eredità alla democrazia americana potrà essere riassorbito e neutralizzato.

I danni maggiori, non facilmente riassorbibili, riguardano la posizione dell'America nel mondo e gli equilibri geopolitici.

Fin dall'inizio della presidenza Trump, alcuni dei più acuti commentatori delle cose americane (ad esempio, Fareed Zakaria), avevano sottolineato la differenza: le istituzioni della democrazia americana sono forti e possono resistere a un presidente come Trump. Sul piano internazionale, invece, la sua influenza è e sarà assai più marcata. Trump ha impresso

una accelerazione a un processo che era già in moto da tempo, di ridefinizione del ruolo della potenza americana nel mondo. Una potenza internazionale che sperimenta un declino relativo (si badi: solo relativo. L'America resta la più forte potenza al mondo) deve ridefinire i suoi impegni, deve ridurre la propria esposizione internazionale in funzione della riduzione delle risorse a sua disposizione. Possiamo solo dire che date le caratteristiche personali di Trump, nonché l'orientamento del movimento Maga che lo sostiene, la sua presidenza sta accompagnando questo processo, peraltro inevitabile, nel peggiore dei modi possibili.

C'è comunque una lezione che ci viene dall'America di Trump. Quando un sistema costituzionale è ben congegnato, protetto dalla tradizione e dal peso della storia passata, quando, per conseguenza, le istituzioni del Paese sono forti e alimentate da uno spirito liberale, allora la democrazia dispone di una condizione privilegiata che può permetterle di resistere al Bonaparte di turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La lezione dell'America  
Quando un sistema costituzionale  
è ben congegnato e alimentato  
da uno spirito liberale, la democrazia  
può resistere a colpi improvvisi**



**L'anatra zoppa  
Come ci ricorda Capitol Hill, un Trump  
ridimensionato potrebbe tentare  
una pazzia. Ma non va sottovalutata  
la capacità di resistenza del sistema**



Peso: 1-9%, 30-29%